

osservatorio

credito al dettaglio

giugno

16

numero 40

Il presente Rapporto nasce da una collaborazione ASSOFIN – CRIF – Prometeia

Alla sua elaborazione hanno partecipato:

Alessandra Bettocchi, Sara Emiliani, Roberto Goracci, Federica Orsini, Rita Romeo, Lea Zicchino per Prometeia

Daniela Bastianelli per CRIF – per le elaborazioni: Cristina Massa, Stefania Malavasi

Alessandra Laselva, Roberta Tordi per ASSOFIN

Responsabili del rapporto:

Kirsten van Toorenborg, Silvia Ghielmetti, Rita Romeo

Composizione editoriale e grafica:

Elisabetta Altena per Prometeia

Copyright © 2016 by ASSOFIN, CRIF Spa, Prometeia

È vietata la riproduzione anche parziale, con qualunque mezzo effettuata, comprese le fotocopie, anche ad uso interno o didattico, se non autorizzate

ASSOFIN

Corso Italia, 17, 20122 Milano
tel. 02 865 437, fax 02 865 727
mailbox@assofin.com
www.assofin.it

CRIF Spa

Via Fantin, 1/3, 40122 Bologna
tel. 051 417 6111, fax 051 417 6010
marketing@crif.com
www.crif.com

Prometeia Spa

Via G. Marconi 43, 40122 Bologna
tel. 051 648 0911, fax 051 220 753
info@prometeia.com
www.prometeia.com

indice

| | |
|---|-----------|
| I temi del rapporto | 11 |
| capitolo 1 | |
| Lo scenario macroeconomico | 15 |
| 1.1. Lo scenario italiano..... | 15 |
| 1.2. Gli investimenti..... | 19 |
| 1.3. La spesa delle famiglie..... | 20 |
| 1.4. L'occupazione, i redditi e l'inflazione | 23 |
| capitolo 2 | |
| Il mercato del credito alle famiglie | 27 |
| 2.1. Il credito e l'indebitamento delle famiglie italiane | 27 |
| 2.2. Il mercato del credito al consumo | 29 |
| 2.3. I prodotti del credito al consumo | 33 |
| 2.4. I canali distributivi del credito al consumo | 39 |
| 2.5. Il mercato dei mutui residenziali | 43 |
| 2.6. Le principali caratteristiche del mercato dei mutui alle famiglie consumatrici | 46 |
| capitolo 3 | |
| La rischiosità del credito | 55 |
| 3.1. Una visione d'insieme | 55 |
| 3.2. L'evoluzione della rischiosità del mercato del credito al consumo | 56 |
| 3.3. La rischiosità del credito al consumo nell'analisi per durata contrattuale e classi di importo | 58 |
| 3.4. L'evoluzione della rischiosità dei mutui immobiliari..... | 60 |
| capitolo 4 | |
| Le previsioni del credito alle famiglie | 65 |
| 4.1. Il credito complessivo alle famiglie | 65 |
| 4.2. Le previsioni del credito al consumo..... | 68 |
| 4.3. Le previsioni dei mutui..... | 70 |
| 4.4. Le previsioni della rischiosità dei finanziamenti | 71 |

Schede regionali: il credito al dettaglio 77

appendici

Note metodologiche..... 91**Glossario97****indice dei box**

capitolo 1

Lo scenario macroeconomico..... 15*Box 1 Le misure di politica monetaria17**Box 2 I consumi per settore merceologico..... 22**Box 3 Una ripresa "ricca" di occupazione ma "povera" di ore..... 25*

capitolo 2

Il mercato del credito alle famiglie27*Box 4 Il canale web per il collocamento di prestiti alle famiglie..... 41**Box 5 Analisi della domanda e della clientela 49**Box 6 Peer to peer lending51*

capitolo 4

Le previsioni del credito alle famiglie65*Box 7 Vulnerabilità finanziaria famiglie italiane: quali prospettive?..... 72**Box 8 Il credito alle famiglie nelle diverse aree geografiche 75*

indice delle tabelle

capitolo 1

Lo scenario macroeconomico

| | | |
|-----------------|---|-----------|
| Tab. 1.1 | Il quadro generale dei consumi interni delle famiglie | 18 |
| | <i>Tab. b1 Il quadro generale dei consumi interni delle famiglie</i> | <i>23</i> |
| | <i>Tab. b2 Consumi delle famiglie per i principali settori merceologici</i> | <i>23</i> |

capitolo 2

Il mercato del credito alle famiglie

| | | |
|-----------------|---|----|
| Tab. 2.1 | Il credito al consumo, flussi | 33 |
| Tab. 2.2 | Market share per cluster di operatori (consistenze a fine dicembre) | 42 |

indice delle figure

capitolo 1

Lo scenario macroeconomico

| | | |
|-----------------|---|-----------|
| Fig. 1.1 | Indice di diffusione settoriale | 16 |
| Fig. 1.2 | Evoluzione del pil reale Italia e Uem | 16 |
| | <i>Fig. b1 Ulteriore liquidità potenziale nelle aste TLTRO II (miliardi di € a gen-16)</i> | <i>18</i> |
| | <i>Fig. b2 Ulteriore liquidità potenziale nelle aste TLTRO II (in % del totale attivo a gen-16)</i> | <i>18</i> |
| Fig. 1.3 | Gli investimenti | 20 |
| Fig. 1.4 | Clima di fiducia delle famiglie e intenzioni d'acquisto di beni durevoli | 21 |
| Fig. 1.5 | Spesa delle famiglie residenti e consumi di beni durevoli in termini reali | 21 |
| | <i>Fig. b3 Andamento dell'occupazione: cicli a confronto (periodo di inizio della ripresa=1)</i> | <i>25</i> |

capitolo 2

Il mercato del credito alle famiglie

| | | |
|------------------|--|----|
| Fig. 2.1 | Crediti alle famiglie, consistenze | 28 |
| Fig. 2.2 | Tasso di indebitamento delle famiglie | 29 |
| Fig. 2.3 | Credito al consumo, flussi | 30 |
| Fig. 2.4 | Consumi delle famiglie e credito al consumo, flussi | 30 |
| Fig. 2.5 | Condizioni di domanda e offerta del credito al consumo | 30 |
| Fig. 2.6 | Credito al consumo (consistenze) | 31 |
| Fig. 2.7 | Credito al consumo nei principali paesi europei, flussi | 31 |
| Fig. 2.8 | Credito al consumo in un confronto europeo – dicembre 2015 | 32 |
| Fig. 2.9 | La concentrazione del mercato del credito al consumo in Italia | 32 |
| Fig. 2.10 | Credito al consumo in Italia per tipo di prodotto, flussi | 34 |
| Fig. 2.11 | Credito al consumo nei principali paesi europei per tipo di prodotto, flussi | 34 |
| Fig. 2.12 | Finanziamenti finalizzati per acquisto auto e motocicli, flussi | 35 |
| Fig. 2.13 | Incidenza finanziamenti su immatricolazioni auto a soggetti privati | 35 |
| Fig. 2.14 | Finanziamenti finalizzati per arredo, flussi | 35 |
| Fig. 2.15 | Finanziamenti finalizzati per elet-tronica ed elettrodomestici, flussi* | 35 |
| Fig. 2.16 | Finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni, flussi* | 36 |
| Fig. 2.17 | Finanziamenti finalizzati all'acquisto di ciclomotori, flussi | 36 |
| Fig. 2.18 | Prestiti personali, flussi | 37 |

| | | |
|------------------|--|----|
| Fig. 2.19 | Finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, flussi | 37 |
| Fig. 2.20 | Credito al consumo transato via carte rateali/opzione, flussi | 37 |
| Fig. 2.21 | Ripartizione dei flussi per classi di importo erogato | 38 |
| Fig. 2.22 | Ripartizione dei flussi per classi di durata – finanziamenti finalizzati | 38 |
| Fig. 2.23 | Ripartizione dei flussi per classi di durata – prestiti personali e cessione del quinto | 39 |
| Fig. 2.24 | Canali distributivi del credito al consumo, flussi (ripartiz.%)..... | 40 |
| Fig. 2.25 | Ripartizione dei flussi per classi di durata – finanziamenti finalizzati | 40 |
| Fig. 2.26 | Canali distributivi per cluster di operatore, flussi (ripartiz. %) | 43 |
| Fig. 2.27 | Compravendite residenziali e numero contratti di mutuo per acquisto di abitazioni | 44 |
| Fig. 2.28 | Erogazioni di prestiti acquisto abitazioni e condizioni di domanda e offerta | 44 |
| Fig. 2.29 | Tassi di interesse % sui prestiti per acquisto abitazioni in Europa (nuove erogazioni) .. | 44 |
| Fig. 2.30 | Consistenze di prestiti per acquisto abitazione..... | 45 |
| Fig. 2.31 | Consistenze di prestiti per acquisto abitazioni in Europa | 45 |
| Fig. 2.32 | Mutui di acquisto e di surroga, flussi | 46 |
| Fig. 2.33 | Tipologie di mutui alle famiglie consumatrici, flussi (ripartiz. %) | 46 |
| Fig. 2.34 | Caratteristiche dei mutui alle famiglie consumatrici (ripartiz. % flussi) –importo e durata | 47 |
| Fig. 2.35 | Caratteristiche dei mutui alle famiglie consumatrici (ripartiz. % flussi) –tasso applicato e modalità distributive | 48 |
| | <i>Fig. b4 Mutui immobiliari – tasso di crescita % della domanda.....</i> | 49 |
| | <i>Fig. b5 Credito al consumo - tasso di crescita % della domanda</i> | 49 |
| | <i>Fig. b6 Credito al dettaglio - distribuzione % della domanda per classe di rischio</i> | 49 |
| | <i>Fig. b7 Mutui immobiliari – distribuzione % dei flussi per classe di età.....</i> | 50 |
| | <i>Fig. b8 Credito al consumo – distribuzione % dei flussi per classe di età</i> | 50 |
| | <i>Fig. b9 Mutui immobiliari - Distribuzione % dei contratti per classe di rata</i> | 50 |
| | <i>Fig. b10 Credito al consumo - Distribuzione % dei contratti per classe di rata</i> | 50 |
| | <i>Fig. b11 Presenza piattaforme in Europa, gennaio 2015</i> | 52 |

capitolo 3

La rischiosità del credito

| | | |
|-----------------|---|----|
| Fig. 3.1 | Dinamica del tasso di default – credito al dettaglio | 56 |
| Fig. 3.2 | Indici di rischio nel credito al consumo | 57 |
| Fig. 3.3 | Tassi di default annuali nel credito al consumo – 180 past due | 57 |
| Fig. 3.4 | Vintage analysis – prestiti personali-tasso di default 180 past due per coorte di finanziamento | 58 |
| Fig. 3.5 | Vintage analysis – prestiti finalizzati –tasso di default 180 past due per coorte di finanziamento..... | 58 |

| | | |
|------------------|--|----|
| Fig. 3.6 | Tassi di default 180 past due nel credito al consumo – numero contratti | 58 |
| Fig. 3.7 | Distribuzione dei contratti per classe di durata e importo | 59 |
| Fig. 3.8 | Tassi di default 180 past due per classi di età della clientela - credito al consumo | 59 |
| Fig. 3.9 | Tassi di default annuali nei mutui immobiliari | 61 |
| Fig. 3.10 | Vintage analysis – mutui immobiliari-tasso di default 180 past due per coorte di finanziamento | 61 |
| Fig. 3.11 | Tassi di default 180 past due nei mutui immobiliari – numero di contratti | 62 |
| Fig. 3.12 | Distribuzione per classe di importo e durata – numero di contratti (stock) | 62 |
| Fig. 3.13 | Tassi di default 180 past due per classe di età- mutui immobiliari | 63 |
| Fig. 3.14 | Distribuzione dei contratti (stock) per classe di età e di durata – mutui immobiliari-dicembre 2015..... | 63 |

capitolo 4

Le previsioni del credito alle famiglie

| | | |
|-----------------|---|-----------|
| Fig. 4.1 | Previsione dei crediti alle famiglie, consistenze..... | 67 |
| Fig. 4.2 | Tasso di indebitamento delle famiglie | 67 |
| Fig. 4.3 | Credito al consumo – miliardi di euro | 68 |
| Fig. 4.4 | Credito al consumo su reddito disponibile e Pil..... | 69 |
| Fig. 4.5 | Mutui per acquisto abitazioni, consistenze | 71 |
| Fig. 4.6 | Costo reale dei prestiti per acquisto abitazioni | 71 |
| | <i>Fig. b12 Distribuzione delle famiglie vulnerabili per caratteristiche familiari (valori %)</i> | <i>72</i> |
| | <i>Fig. b13 Famiglie vulnerabili, proiezioni per il 2015-2017 (valori %).....</i> | <i>72</i> |
| Fig. 4.7 | Tassi di sofferenza nel credito al consumo e nei mutui | 73 |
| Fig. 4.8 | Tassi di sofferenza nel credito bancario alle famiglie..... | 73 |
| | <i>Fig. b14 Consistenze di crediti alle famiglie</i> | <i>75</i> |
| | <i>Fig. b15 Tassi di sofferenza del credito alle famiglie.....</i> | <i>75</i> |

L'**Osservatorio** analizza il mercato complessivo dei finanziamenti alle famiglie, dedicando particolare attenzione al business del credito al consumo e, come sempre, si avvale:



della **partecipazione di ASSOFIN**, che rappresentando le maggiori istituzioni finanziarie operanti nei comparti del credito al consumo e del finanziamento immobiliare, è la fonte più accreditata delle statistiche di mercato

del database del **Sistema di Informazioni Creditizie** di CRIF sui crediti rateali nonché della competenza di CRIF nell'elaborare dati sul rischio di credito e sull'andamento di questo mercato



della struttura informativa, delle competenze di business e delle **previsioni** di Prometeia, quest'ultime sia con riferimento allo **scenario macroeconomico e finanziario**, sia alla specifica dinamica del **credito alle famiglie** nei diversi comparti e a livello territoriale

Le elaborazioni sono effettuate sulla base delle informazioni ufficiali disponibili al 13 giugno 2016.

i temi del rapporto

Tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 i segnali di miglioramento del credito alle famiglie sono diventati più forti.

La domanda delle famiglie sta beneficiando del graduale miglioramento delle condizioni finanziarie e dei livelli molto bassi dei tassi d'interesse e l'offerta è leggermente più espansiva grazie al miglioramento dell'attività economica e agli stimoli della politica monetaria, che sono proseguiti anche nel 2016 con le misure adottate lo scorso 10 marzo.

I **flussi di credito al consumo** hanno così consolidato la crescita nel 2015, che ha accelerato nel primo trimestre del 2016. Hanno trainato il comparto i finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto/moto e i prestiti personali, tuttavia tutte le tipologie di prestiti hanno incrementato le erogazioni. Il miglioramento delle erogazioni ha contribuito al recupero della spesa delle famiglie, in particolare quella in beni durevoli, segno che il credito ha sostenuto i consumi rimandati negli anni di crisi. Aumentano leggermente, infatti, i ticket medi erogati e le durate contrattuali. Si conferma la multicanalità nella distribuzione del credito al consumo, con un maggiore orientamento verso i canali che intercettano clientela con migliore profilo di rischio, quali i punti vendita convenzionati e gli sportelli bancari. La ripresa delle erogazioni si è riflessa sulle consistenze dei finanziamenti finalizzati, mentre sono ancora in calo quelle dei prestiti personali per effetto di numerose operazioni di refinance, favorite dai bassi tassi di interesse.

Ancora più marcata è stata la crescita delle erogazioni di **mutui immobiliari**. Si rafforza l'incremento della componente dei mutui d'acquisto, in linea con la ripresa delle compravendite immobiliari residenziali, mentre il contributo dei mutui di surroga, che arrivano a costituire quasi un terzo dei volumi complessivamente erogati nel primo trimestre del 2016, mostra un trend in rallentamento. Le famiglie, al fine di contenere l'importo della rata mensile, hanno fatto massiccio ricorso anche ad operazioni di rinegoziazione del mutuo in essere con la banca erogante e hanno stipulato mutui di importo e durata più contenuti, prevalentemente a tasso fisso.

Negli ultimi mesi del 2015 e nel primo trimestre 2016 prosegue il miglioramento del rischio di credito. Il **tasso di default** si contrae leggermente sia nei prestiti al consumo che nei mutui

immobiliari e le coorti di finanziamenti generate negli ultimi anni mostrano un migliore standing creditizio. La lieve ripresa economica, i tassi di interesse bassi e la maggiore cautela di domanda e offerta hanno contribuito al lento miglioramento della qualità del credito.

Nei prossimi anni le migliori condizioni economico-finanziarie delle famiglie e politiche di offerta più favorevoli sosterranno una maggiore crescita del credito.

Nonostante le incertezze che hanno preso corpo in questi primi mesi del 2016, l'economia italiana mostrerà un'accelerazione sostenuta soprattutto dalla domanda interna. La crescita del Pil si rafforzerà leggermente nel biennio 2017-2018, quando si diraderanno le incertezze del quadro internazionale. Condizioni del mercato del lavoro più distese e l'incremento dei redditi disponibili favoriranno l'aumento della spesa per beni durevoli e gli investimenti immobiliari. Il ricorso al credito per finanziare le decisioni di acquisto e d'investimento delle famiglie troverà una maggiore apertura dal lato dell'offerta, grazie al miglioramento dei bilanci familiari e agli stimoli della politica monetaria (Box1) che permetteranno alle banche di ricomporre la struttura del passivo con benefici in termini di costo e di maggiore capacità di finanziare l'economia.

Le **consistenze di credito alle famiglie torneranno a crescere** nel 2016 (+2.4%) e a ritmi più intensi nel biennio successivo (+3.6% circa medio annuo). La crescita del credito al consumo supererà il 5% nel 2018, mentre quella dei prestiti per acquisto abitazioni si fermerà al 4%. Si rafforzerà la ripresa dei flussi di mutui e credito al consumo che saranno progressivamente meno legati a surroghe e ricontrattazioni, anche se attualmente non sembra esaurito il potenziale di convenienza per queste operazioni, fornendo così un impulso più rilevante alle consistenze. Coorti di finanziamenti più virtuose erogate negli anni più recenti e il miglioramento dei bilanci delle famiglie favoriranno un **graduale rallentamento nella formazione di crediti deteriorati**, con un effetto più marcato per il credito al consumo caratterizzato da rotazione del portafoglio più veloce e quindi da una maggiore incidenza dei finanziamenti erogati negli ultimi anni.

Dopo anni di aggiustamento tuttavia gli spazi di crescita del mercato restano modesti. Quali opportunità?

La possibilità di soddisfare la maggiore domanda di credito è condizionata dall'incertezza sugli effetti del processo di revisione della regolamentazione che manterrà caute le strategie di crescita e dalla massa di crediti deteriorati accumulati negli anni di crisi, fattore che penalizza le banche italiane nel confronto europeo. Gli interventi legislativi attuati dal Governo per ridurre i tempi di recupero dei crediti e la recente costituzione del fondo Atlante potranno favorire la riduzione dello stock di sofferenze, anche attraverso la cessione delle esposizioni non performing. La gestione dei crediti deteriorati, pur se cruciale nell'agenda di banche e regolatori, richiederà tuttavia tempi lunghi, con benefici che potrebbero manifestarsi oltre l'orizzonte di previsione di questo Osservatorio, e alimenterà ancora pressioni concorrenziali sui segmenti di clientela di migliore qualità.

In un mercato più complesso rispetto al passato, gli intermediari finanziari dovranno rispondere ad alcune esigenze ormai pressanti per riuscire a cogliere le opportunità di crescita. Fra tutte, quelle legate alle abitudini di una clientela sempre più digitale, sebbene il grado di digitalizzazione in Italia sia ancora basso e ci collochi agli ultimi posti nel confronto internazionale. E poi l'esigenza di valorizzare la relazione e il patrimonio informativo sulla clientela rafforzata dalla crescente pressione concorrenziale proveniente da operatori tecnologici (di matrice non bancaria o finanziaria) che stanno avanzando nel mercato con approcci innovativi.

La pressione sui margini, in un contesto di bassi tassi di mercato, richiederà inoltre al settore di ripristinare livelli di redditività sostenibili e più coerenti con il costo del capitale utilizzando altre leve. In questa direzione, la sfida è legata alla capacità di conseguire un ulteriore miglioramento dell'efficienza operativa. E il consolidamento del settore appena iniziato potrebbe accelerare quel cambiamento del modello di servizio che consentirebbe a banche e società finanziarie di cogliere nuovi bisogni ed esigenze di contatto delle famiglie e trasformare in opportunità la sfida proveniente dagli operatori FinTech.

ASSOFIN

corso italia, 17, 20122 **milano**
tel. +39 02 865 437, fax +39 02 865 727

italia

mailbox@assofin.com
www.assofin.it

CRIF spa

via fantin 1/3, 40131 **bologna**
tel. +39 051 417 6111, fax +39 051 417 6010

italia

marketing@crif.com
www.crif.com

prometeia

via g. marconi 43, 40122 **bologna**
tel. +39 051 648 0911, fax +39 051 220 753

italia

uffici a **milano, roma, beirut, istanbul, londra, mosca, parigi, lagos**

info@prometeia.com
www.prometeia.com